Paolo Lucchesi

Raccontate una storia ispirandovi al dipinto di Eric Bowman

Quanto è alta la luna?
Erica chiuse gli occhi e prese fiato.
Sentiva il mormorio del pubblico seduto di fronte a lei, il ronzio del condizionatore, il vociare lontano delle persone al bar.
Le tornarono a mente gli ultimi anni, la sua cosiddetta carriera: abiti attillati, scenografie "con fumi e raggi laser", il corpo di ballo. E soprattutto canzoni create e arrangiate a tavolino, almeno a dieci mani, pensate per un successo vuoto e immediato, per non offendere nessuno. E la sua voce, incisa decine di volte, stratificata, trattata, per renderla perfetta, e perfettamente innocua.
Tutto questo solo per chiedersi ogni giorno se era per quello che aveva studiato così tanto, se era quello che veramente voleva.
Ripensò al momento in cui se ne era andata dallo studio del suo produttore sbattendo la porta, dopo l'ennesima sua richiesta rifiutata perché "non era in linea con il personaggio che avevano fatto tanta fatica a creare".
Per un anno non era riuscita più a cantare, quasi disgustata.
Ma ora era su quel piccolo palco, probabilmente nessuno nel pubblico l'aveva riconosciuta. Come avrebbero potuto?
Alle sue spalle, i tre musicisti – suoi compagni in quell'avventura – iniziarono a suonare. Uno standard, un classico di Ella, "How high the moon".
lo swing della batteria, il pulsare del contrabbasso, gli accordi del pianoforte la avvolsero. Strumenti veri. Vivi.
Aprì gli occhi e ispirò nuovamente.
E cominciò a cantare.